



Prot. N. 296 / 2019

Lugano, 30 aprile 2019

Colonie diurne e attività oratoriali estive

Carissimi,

Da alcuni anni sono numerose le attività estive promosse da parrocchie, gruppi, o associazioni in favore dei bambini e dei ragazzi, organizzate sotto la forma di colonie diurne. Non posso che rallegrarmene: è importante che nel tempo libero dalla scuola arrivino ai nostri giovani proposte stimolanti e costruttive per la loro crescita umana e spirituale. Ringrazio tutte le persone che si mettono a disposizione per questa iniziativa senz'altro positiva.

Un certo ruolo, in questo ambito, lo ha sinora svolto l'associazione *Grest Ticino* che – in modo autonomo – ha sostenuto realtà già esistenti e ne ha promosso di nuove. In particolare, si è occupata di coordinare gli animatori, di promuovere eventi e manifestazioni e di organizzare e gestire le attività estive stesse. Tutto questo ha dato luogo a un dinamismo che ha preso sempre maggiore ampiezza, coinvolgendo più persone.

Proprio constatando questa evoluzione, e in assenza di un mandato chiaro e formale da parte della Diocesi e delle competenti istanze diocesane, ho ritenuto necessario avviare, un paio d'anni orsono, una riflessione, confrontandomi sia con l'associazione in parola, sia con i presbiteri e con le diverse persone coinvolti nelle attività stesse. L'intento era quello di comprendere quale ruolo possa assumere la Chiesa locale in questo settore e mettere in luce tutti quegli aspetti meritevoli di approfondimento e di miglioramento, in maniera da dare all'offerta la possibilità di rispondere nel modo più adeguato ai diversi elementi di cui occorre tenere conto in un ambito tanto delicato come quello educativo.

Grazie a questi incontri e grazie all'aiuto e ai consigli di persone qualificate, ho identificato alcuni punti decisivi su cui ritengo prioritario agire, non da ultimo, proprio perché sono spesso le comunità parrocchiali o oratoriali a ospitare simili attività. Ho sintetizzato tutto ciò in tre aspetti principali: responsabilità, formazione, stile.

Ai presbiteri e ai laici
responsabili delle colonie diurne
nella Diocesi di Lugano

1. Responsabilità

A tale riguardo, ritengo utile e doveroso precisare che ogni colonia diurna, organizzata nelle singole Parrocchie, sottostà alla responsabilità finale della Parrocchia, che potrà decidere se delegarne l'organizzazione e la gestione a collaboratori di fiducia. Si tratta di un'attività pastorale di cui, per il momento, la Diocesi non si fa carico né direttamente né tramite la sua Commissione diocesana per la Pastorale giovanile. I Parroci, i Vicari o i responsabili degli oratori che intendono promuovere questo genere di attività debbono dunque informare i rispettivi Consigli parrocchiali per le coperture finanziarie (trasparenza) e assicurative e debbono accertarsi che ogni collaboratore, sia esso volontario o stipendiato, sia consapevole delle normative vigenti intra- ed extraecclesiali in merito alle attività con minori. Nel corso dell'anno, al riguardo, sarà a disposizione un testo che dovrà essere sottoscritto da tutti i collaboratori volontari, anche nell'ambito delle colonie diurne e delle attività oratoriali, così come stabilito dalla Conferenza dei Vescovi svizzeri.

I genitori e le famiglie dei partecipanti alle colonie devono essere informati in modo chiaro. Occorre che essi sappiano chi promuove l'attività da un profilo formale e chi semplicemente si occupa degli aspetti più pratici, ecc., affinché non vi siano fraintendimenti al riguardo. È la Parrocchia organizzatrice a portare ogni responsabilità per tali manifestazioni.

Il rapporto formale con l'associazione Grest Ticino potrà essere solo di tipo pratico e contingente, ovvero, consistente nella fruizione di materiale e di indicazioni organizzative. Non vi è alcun mandato di prestazione o di nessun altro genere, nei confronti dell'associazione, che privi o semplicemente sgravi neppure in parte Parroco, Vicario o Parrocchia dalle proprie responsabilità giuridiche ed etiche.

2. Formazione

2.1. Nel caso in cui non sia un presbitero ad assumere la responsabilità diretta e operativa della colonia diurna, è fondamentale che la persona prescelta sia adeguatamente formata, ma soprattutto che si possa contare sulla sua maturità personale e su un suo percorso di fede.

2.2. Parimenti occorre prestare molta attenzione alla scelta dei giovani animatori e curare la crescita di chi sarà chiamato a operare in questi contesti, affinché essi non vivano le colonie diurne come attività unicamente ricreative, bensì come occasioni di crescita umana e cristiana, inserite in un più ampio percorso di fede agganciato alla vita della Chiesa.

2.3. In quest'ottica sarà importante garantire un'opportuna assistenza spirituale, anche durante l'attività, da parte del presbitero di riferimento, nonché un accompagnamento formativo adeguato da parte della persona responsabile.

2.4. La Commissione diocesana per la Pastorale giovanile potrà certamente garantire un supporto ai presbiteri e ai responsabili laici che animano le colonie diurne per quanto indicato al punto precedente.

3. Stile

È importante che le colonie diurne non vengano percepite dalle famiglie come semplici spazi in cui poter lasciare i propri figli per occuparli con attività di puro intrattenimento. Lo stile cristiano dell'iniziativa deve risultare riconoscibile nell'ambiente circostante. In questo senso sia nel tipo di attività proposte, sia nel loro contenuto, sia nell'atteggiamento degli animatori, sia nella scelta dei luoghi, sia nello svolgimento della colonia stessa, sarà necessario che i presbiteri o i laici

responsabili della colonia abbiano cura che questa proposta risulti in ogni momento seria e credibile.

Quanto precede costituisce solo un primo breve insieme di indicazioni, che saranno da approfondire e sviluppare. In simile ottica, ritengo che il ruolo dell'associazione *Grest Ticino* debba essere riorientato rispetto al passato. Nello specifico, essa dovrà concentrarsi unicamente sull'impegno di offrire un supporto materiale, come ad esempio nella fornitura di gadget, nella stipulazione di accordi volti a ottenere facilitazioni per gli accessi a musei, a piscine, ecc. Si tratta di un aspetto a mio parere importante. Le colonie diurne potranno così assicurare gli aspetti prioritari quali quelli pastorali, delegando ad altri la cura di aspetti che non possono essere trascurati, quali la visibilità online, la promozione e l'immagine. Proponendo ad esempio un logo e una maglietta annuali comuni, il territorio identificherà in ogni colonia diurna un progetto comune della Chiesa locale, declinato poi peculiarmente in ogni singola realtà.

Mi rendo conto che tali cambiamenti richiedono a tutti gli attori coinvolti un certo lavoro di riorganizzazione interna e non possono essere attuati integralmente in una volta sola. Auspico però vivamente che i principi indicati in questo mio scritto, in particolare l'assunzione di responsabilità a livello parrocchiale, siano tenuti presenti da subito e siano fin da questa estate i punti di riferimento per le attività già programmate, in maniera da arrivare alla loro piena applicazione nel corso del prossimo Anno pastorale, grazie anche alle ulteriori disposizioni che a questo scopo saranno emanate nei prossimi mesi.

Confidando che queste linee di armonizzazione delle colonie diurne operanti in Diocesi possano essere accolte come un contributo alla piena riuscita delle stesse in un'ottica pastorale ed ecclesiale, invoco su tutti coloro che si impegnano nella loro messa in opera e sui giovani che le frequenteranno la benedizione del Signore, fonte inesauribile di generosità, di intelligenza, di responsabilità e di letizia nel servire al bene di tutti.

✘ Valerio Lazzeri
Vescovo di Lugano